

## **IL DIRITTO TRA DECISIONE E NORMA. RICORDANDO ALFONSO CATANIA**

**NAPOLI, MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2011**

### **APERTURA DEI LAVORI**

**Francesco Cavalla\***

Debbo, in questa triste circostanza, rappresentare il consiglio scientifico della Società Italiana di Filosofia del Diritto e la Società tutta, il cui Presidente, prof. Francesco Viola, è stato trattenuto altrove da impegni inderogabili.

Il mio compito non può essere svolto che in modo del tutto inadeguato. Infatti negli oltre dieci anni di permanenza nel Consiglio scientifico – gli ultimi trascorsi in qualità di vice-presidente della Società – non vi è stata iniziativa, atto o presa di posizione del Consiglio stesso alla quale Alfonso non abbia partecipato con un impegno ineguagliabile per competenza, scrupolo e passione.

Proprio quest'ultima parola vorrei che segnasse la cifra del mio ricordo. Le grandi qualità scientifiche di Alfonso Catania saranno da altri, e con maggiore conoscenza, illustrate in questa sede. I frutti del suo impegno istituzionale coincidono con quanto di buono è riuscita a fare la Società in questi tempi e che è sotto gli occhi di tutti, svolto all'insegna di una trasparenza alla quale il Nostro Caro Amico scomparso teneva moltissimo. Ma alla competenza, al fervore, alla serietà, alla lucidità degli obiettivi Alfonso Catania, nel suo lavoro in seno al Consiglio ha aggiunto una qualità in più. La passione, appunto.

Alfonso Catania era, in profondità, un affettivo: un affettivo, mi permetto di ribadire, non un emotivo. L'emotivo si lascia dominare dai sentimenti a danno della chiarezza dei suoi intenti; l'affettivo dirige i sentimenti per dare maggior efficacia e credibilità alla sua azione. Chiunque ha conosciuto di persona Alfonso Catania non può non rammentare il carattere fortemente empatico che egli imprimeva nelle relazioni personali e il calore con cui sosteneva le sue convinzioni che apparivano sempre corredate da un profondo senso di giustizia, scevro da calcoli meschini e occasionali. Questo calore, questa affettività hanno reso l'opera di Alfonso Catania autenticamente insostituibile: tutti continueremo ad apprezzare l'intensità delle parole con cui in seno al

---

\* Università degli Studi di Padova.

Citazione suggerita: F. Cavalla, apertura dei lavori del convegno 'Il diritto tra decisione e norma. Ricordando Alfonso Catania'. Napoli, 6 dicembre 2011, in: i-lex, 15, 2012, pp. 1-2, ([www.i-lex.it](http://www.i-lex.it))

Consiglio sapeva rappresentare le esigenze delle Università del suo amatissimo Sud; laddove tuttavia l'azione di Catania non è mai stata intrisa di settarismo, di sindacalismo deterioro, ma animata piuttosto dall'entusiasmo che egli provava quando aveva l'occasione di mostrare la sua profonda conoscenza dei valori e delle capacità proprie e degli specifici problemi di un meridione che egli frequentava con assidua partecipazione.

L'affettività non ha mai sospeso, ma ha anzi acuito le capacità critiche di Alfonso Catania. Lui, profondo studioso della teoria generale del diritto, al congresso nazionale di Catania, ha (con passione, ancora una volta) avuto la chiarezza di affermare che, all'occorrenza, occorreva togliere fede ai propri studi come atto preliminare al loro aggiornamento in vista del mutare delle condizioni dell'esperienza sociale.

Se è giusto con queste mie poche parole indicare le molte direzioni nelle quali Alfonso Catania ha lasciato un'impronta duratura, è doveroso illuminare il luogo dove la sua presenza acquista una vivezza certamente incancellabile. Perché, infatti, ben prima che motore di azioni e conoscenze, l'affetto di Alfonso ha rappresentato un dono per gli amici: la cui perdita appena si consola nel ricordo costante.